



Comunicato stampa

Legge di Bilancio 2026, AssoBirra: ridurre le accise per sostenere una filiera strategica dell'economia italiana

La birra in Italia vale 10,4 miliardi di euro e circa 112.000 occupati. AssoBirra: "Serve una fiscalità equa per rilanciare competitività, investimenti e sostenibilità lungo tutta la filiera"

Milano, 17 novembre 2025 - In vista della prossima **Legge di Bilancio 2026**, **AssoBirra** rinnova la richiesta al Governo di **ridurre le accise sulla birra da 2,99 a 2,97 euro per ettolitro e Grado Plato**, così da sostenere una filiera che rappresenta uno dei pilastri del settore agroalimentare e dell'intera economia nazionale.

Il comparto birrario **genera 10,4 miliardi di euro di valore condiviso**, conta **circa 112.000 occupati** e, ad oggi, **ogni addetto alla produzione di birra crea 31 posti di lavoro lungo la filiera**. Negli ultimi dieci anni, la birra in Italia ha prodotto **92 miliardi di ricchezza** e **24.000 nuovi posti di lavoro**, contribuendo alla fiscalità generale per circa **4 miliardi di euro l'anno** (di cui **1,5 miliardi di IVA e 689 milioni di accise nel 2024**).

Nonostante la solidità strutturale del comparto, negli ultimi due anni si è registrata una **flessione dei principali indicatori di mercato (produzione, consumi ed export)**, aggravata dall'aumento delle accise (**+20 milioni di euro solo nel 2024**) a fronte di un **-1,5% di consumi** e **-7,8% di export**. Le spinte inflattive e la progressiva erosione del potere d'acquisto hanno ulteriormente aggravato la situazione nel 2025, periodo in cui il mercato continua a mostrare segnali negativi, con particolare criticità nei mesi estivi, tradizionalmente cruciali per il settore.

L'accisa è parte integrante del prezzo di vendita e oggi rappresenta **fino al 40% del prezzo al consumo** nei formati più popolari, come il 66cl, mentre su una birra media alla spina circa 80 centesimi sono imputabili all'accisa, incidendo fortemente sul potere d'acquisto dei consumatori e sulla competitività delle imprese italiane.

"La birra è una filiera viva e strategica, che unisce agricoltura, industria e distribuzione, generando valore per l'intero Paese. Oggi più che mai serve una visione di lungo periodo sulla fiscalità: ridurre le accise non significa solo alleggerire un'imposta regressiva, ma restituire slancio a investimenti, occupazione e innovazione. È una misura che rafforza l'intera filiera e la sostiene anche nei momenti di maggiore incertezza economica", dichiara **Federico Sannella, Presidente di AssoBirra**.

Una **fiscalità più equa** non solo alleggerirebbe il peso per i consumatori, ma **rafforzerebbe il legame con la filiera agricola** e stimolerebbe **nuovi investimenti**. Tra il 2017 e il 2022, infatti, le **precedenti riduzioni** dell'aliquota hanno prodotto risultati concreti: **+10% nei consumi nazionali, +11% nella produzione, +5% nella coltivazione di orzo distico** e l'avvio di **progetti per il luppolo italiano**.

Con la **Legge di Bilancio 2025** è stata inoltre introdotta una importante riduzione pluriennale dell'aliquota per i **piccoli birrifici** fino a 60.000 ettolitri di produzione, misura meritoria anche se limitata al solo **3% della produzione nazionale**.



“Ridurre le accise non è solo una scelta fiscale: è una leva che incide direttamente sul mercato e il potere d’acquisto. Le riduzioni hanno portato risultati concreti, con crescita dei consumi e della produzione nazionale, mentre gli aumenti hanno generato contrazione e contribuito all’inflazione, perché l’accisa entra nella formazione del prezzo e pesa in modo significativo sul consumatore finale. Una fiscalità più equilibrata è quindi essenziale per sostenere la ripresa, contenere i prezzi e dare stabilità a tutta la filiera”, sottolinea **Paolo Merlin, Vice Presidente AssoBirra con delega alla cultura della birra e alle tematiche fiscali.**

AssoBirra ribadisce dunque la necessità di **una riduzione strutturale delle accise**, che consenta di rilanciare la competitività del comparto e gli investimenti nelle aree chiave della transizione ecologica, della filiera agricola e dell’innovazione industriale. La nuova proposta di modifica all’emendamento prevede una **riduzione dell’accisa da 2,99 a 2,97 euro per ettolitro grado Plato**, con un **costo stimato di 4,7 milioni di euro nel 2026**, un investimento contenuto ma strategico per sostenere un settore che genera ricchezza diffusa e occupazione qualificata.

Per ulteriori informazioni, contattare:

CONNEXIA

Ufficio stampa AssoBirra

assobirra-pr@connexia.retex.com

Tel. +39 02 8135541

AssoBirra dal 1907 riunisce le maggiori aziende che producono e commercializzano birra, malto e luppolo in Italia che complessivamente coprono più del 92% della produzione di birra nazionale, rappresentano il 72% di birra immessa al consumo nel nostro Paese, dando lavoro direttamente e con l’indotto a circa 112.000 persone. Rappresenta la casa della birra italiana all’interno di Confindustria, riunendo oltre 40 associati tra grandi, medi e piccoli birrifici, insieme con le 2 malterie e una rete di produttori di luppolo. AssoBirra svolge per il settore birrario compiti di rappresentanza istituzionale, promozionale e di sviluppo. AssoBirra è anche l’organismo incaricato di valorizzare l’immagine della birra e a questo scopo, oltre a promuovere studi e ricerche su tutti gli aspetti legati al mondo birrario, promuove anche campagne di relazioni pubbliche finalizzate alla crescita della cultura della birra e alla sensibilizzazione ad un consumo responsabile. Per ulteriori informazioni: www.assobirra.it.